



Comune di Padova

Settore Servizi Sociali

Via del Carmine, n. 13 – 35137 Padova
Codice Fiscale 00644060287



AVVISO PUBBLICO DI INDAGINE DI MERCATO AI FINI DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CO-PROGETTAZIONE E DI CO-GESTIONE CON IL COMUNE DI PADOVA DEI SERVIZI DI SVILUPPO DI COMUNITÀ, DI CENTRI DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DELLE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE NEL TERRITORIO.

ELABORATO TECNICO A: RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA DEI SERVIZI ESISTENTI

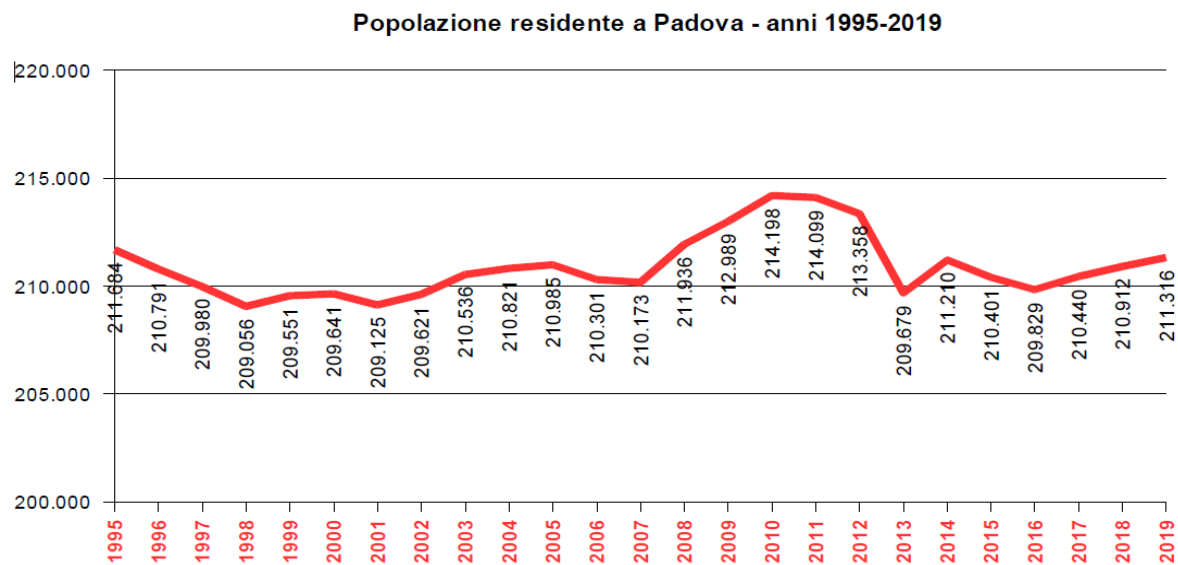
Il sistema dei Servizi Sociali del Comune di Padova è strettamente connesso agli effetti della progressiva trasformazione demografica e sociale della città, caratterizzata dall'accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione e dai mutamenti nella struttura della composizione familiare.

1.ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

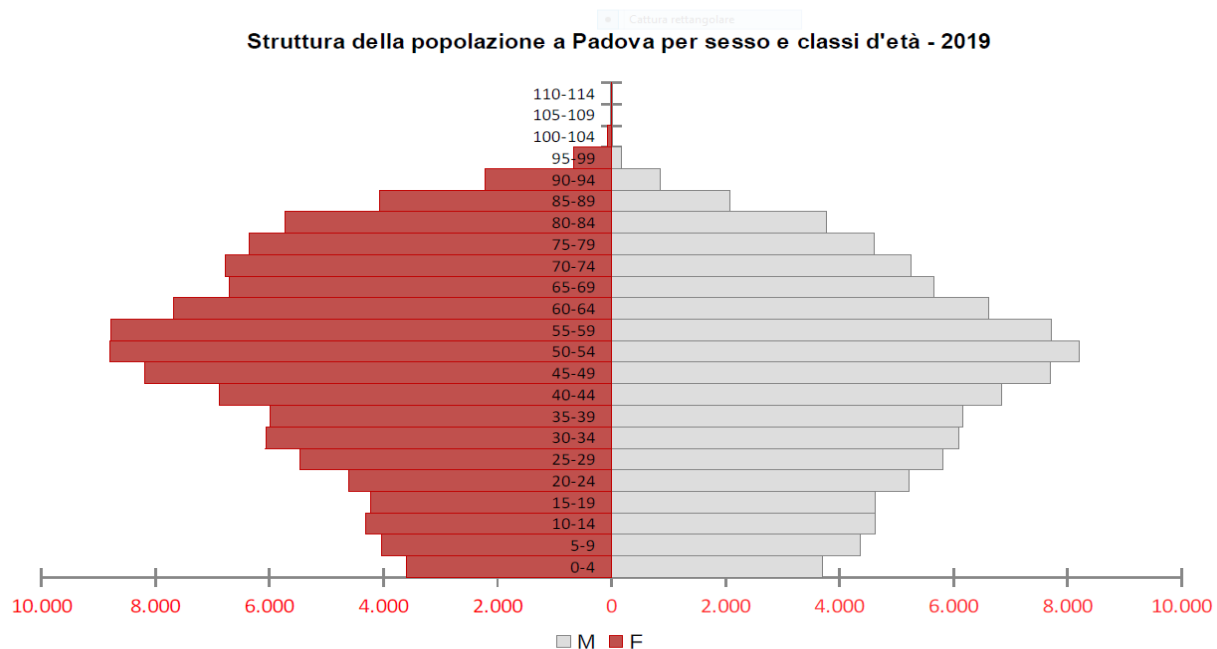
1.A La popolazione a Padova: evoluzione

Padova si estende su una superficie di 92,85 kmq e conta 211.316 residenti al 31.12.2019 (100.131 maschi e 111.185 femmine), pari al 22% circa degli abitanti dell'intera provincia e a circa il 4% del Veneto. E' il terzo capoluogo veneto per dimensione demografica, dopo Venezia e Verona e il quattordicesimo a livello nazionale. Nel periodo 2000-2019 la popolazione padovana ha manifestato un andamento complessivamente crescente fino al 2010, dopodiché la tendenza si è progressivamente smorzata con un calo significativo nel 2013, quando l'ammontare complessivo, anche per effetto della revisione della banca dati anagrafica a seguito del censimento 2011, si è riportato agli stessi livelli di oltre un decennio fa. Analizzando la composizione per età della popolazione si nota la tendenza ad un progressivo invecchiamento. Ciò è testimoniato anche dalla dinamica sempre crescente dell'indice di vecchiaia (proporzione di residenti di età pari o superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi con meno di 15 anni) che nel 2010 era 198,31 e raggiunge il valore di 223,21 nel 2019 (era 218,10 nel 2018). L'incidenza della popolazione ultrasessantacinquenne sul totale è sempre significativa: ogni 4 padovani uno ha più di 65

anni. Gli ultraottantenni rappresentano il 9,06% dei residenti nel 2019 e quindi 1 padovano su circa 11 ha più di 80 anni



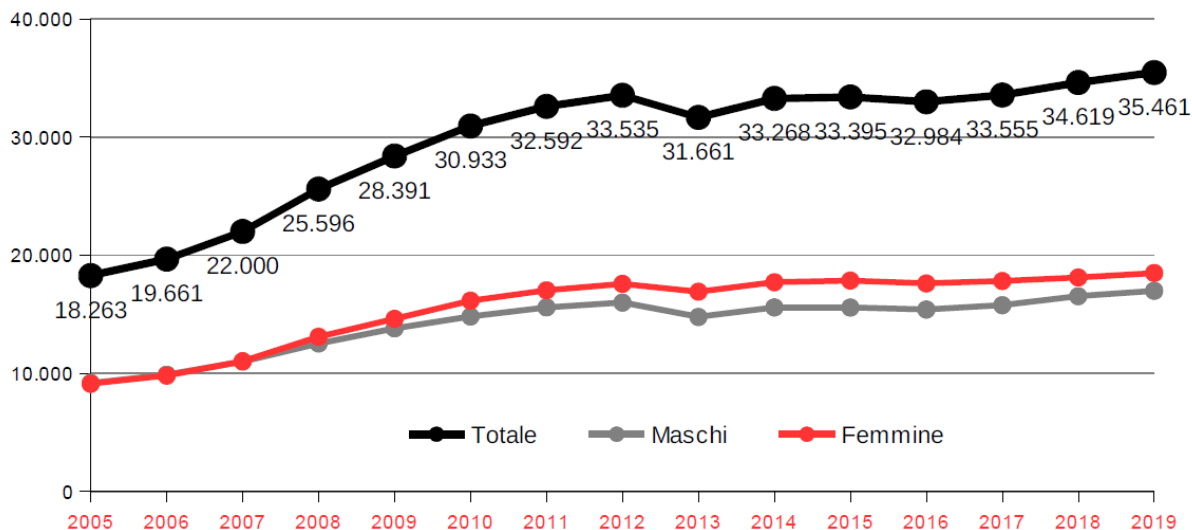
Nel movimento naturale della popolazione i decessi continuano a superare le nascite, un divario che si accentua negli ultimi anni.



1.B La popolazione a Padova: I CITTADINI STRANIERI

I cittadini stranieri si portano a 35.461 (16.975 maschi e 18.486 femmine) alla fine del 2019 e costituiscono una percentuale significativa e sempre in aumento (16,78%, contro il 4,28% nel 2000) del totale dei residenti: nel 2019 un residente su 6 non è italiano. Quasi la metà (45%) degli immigrati stranieri è arrivato nel 2019 direttamente dall'estero e oltre la metà dei residenti stranieri è presente nel territorio comunale al più dal 2011.

Popolazione straniera residente a Padova - anni 2005-2019



In Veneto si concentra quasi il 10% dei cittadini stranieri residenti in Italia (dati al 1.1.2019). Rispetto agli altri capoluoghi veneti, a inizio 2019 Padova è in terza posizione (dopo Venezia e Verona) rispetto all'incidenza della componente straniera sul totale, mentre a livello nazionale, si contano 8,7 stranieri ogni 100 abitanti. Rispetto alla struttura per età, la popolazione straniera è tendenzialmente più giovane di quella complessiva, data la maggiore presenza di singles in età lavorativa o giovani famiglie. Dal 2007 le donne sono nettamente in numero superiore agli uomini.

Sul territorio padovano nel 2019 le cittadinanze presenti sono 139, con le seguenti comunità più rappresentate al 31.12.2019: Rumena (9.602 unità), Moldava (3.881 unità), Cinese (2.967 unità), Nigeriana (2.591 unità).

Rispetto alla distribuzione sul territorio, si nota come questa sia sempre notevolmente sbilanciata nei riguardi del quartiere 2-Nord, dove nel 2019 quasi il 33% dei residenti ha cittadinanza straniera.

1.C La popolazione a Padova: LE FAMIGLIE

A Padova si contano 102.768 famiglie residenti al 31.12.2019, confermando il trend costantemente crescente, giustificato dall'aumento significativo dei nuclei familiari unipersonali, passati dai 32.848 del 2000 ai 47.435 del 2019 (+1.050 rispetto al 2018) e che rappresentano il 46% delle famiglie padovane.

La dimensione media delle famiglie per il 2019 è di 2,01 componenti: la maggiore concentrazione della famiglie di singles si riscontra nei Quartieri 4 Sud-Est, 2 Nord e 1-Centro.

Continuano a diminuire i nuclei costituiti dalla coppia con o senza figli (quasi 2.500 unità in meno negli ultimi 5 anni) per lasciare spazio a tipologie familiari più fragili o comunque meno strutturate, come quelle formate da un solo genitore o con legami di parentela/affinità diversi o unipersonali (queste ultime aumentate di 244 unità nell'ultimo anno).

Famiglie per quartiere - anno 2019*

Quartiere	Totale famiglie	Dimensione media	Famiglie unipersonali
1 Centro	14.283	1,82	8.297
2 Nord	19.338	2,06	9.052
3 Est	17.646	2,14	7.581
4 Sud-Est	23.127	2,03	10.341
5 Sud-Ovest	13.435	2,09	6.026
6 Ovest	14.809	2,20	6.016

*escluse le famiglie senza fissa dimora

Famiglie per cittadinanza e per quartiere - anno 2019

Quartiere	Cittadinanza			Totale famiglie
	Italiana	Mista	Straniera	
1 Centro	11.914	262	2.107	14.283
2 Nord	13.897	735	4.706	19.338
3 Est	14.524	617	2.505	17.646
4 Sud-Est	20.047	586	2.494	23.127
5 Sud-Ovest	11.841	333	1.261	13.435
6 Ovest	12.304	532	1.973	14.809
Senza fissa dimora	68	0	62	130
Totale	84.595	3.065	15.108	102.768

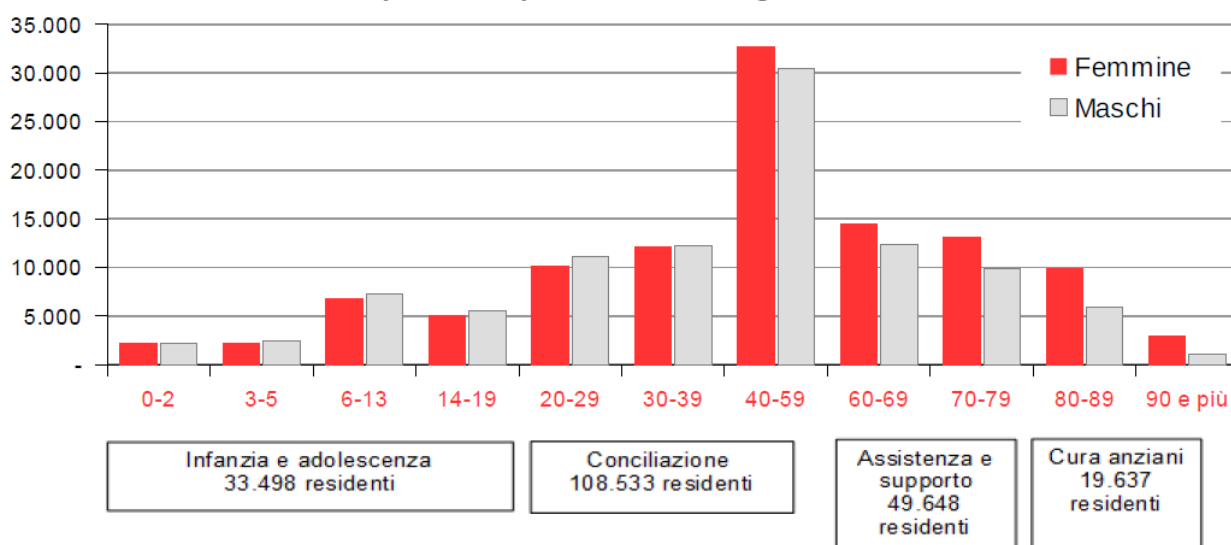
1.D La popolazione a Padova: LE AREE DI CURA

La composizione della popolazione può essere anche studiata attraverso delle specifiche fasce d'età, definite "aree di cura", identificate in modo da offrire una corrispondenza tra i bisogni di conciliazione di donne e uomini e le possibili ricadute delle politiche comunali per l'infanzia, gli anziani, ecc.

La ripartizione della popolazione per le aree di cura proposte consente l'analisi e la valutazione dei bacini potenziali di utenza collegati ai servizi erogati dal Comune.

L'area di cura infanzia e adolescenza, infatti, è costituita per quasi il 13% da bambini in età 0-2 anni, in valore assoluto 4.286, che sono il punto di riferimento per una valutazione sull'adeguatezza ricettiva degli asili nido. Allo stesso modo, altri 4.636 bambini in età 3-5 anni rappresentano l'area di cura alla quale si rivolgono le scuole dell'infanzia. La fascia di popolazione riferibile ai servizi connessi all'età della scuola dell'obbligo, tra i 6 e i 13 anni, è costituita da quasi 14.500 bambini, il 41,6% del totale dell'area infanzia e adolescenza.

Popolazione per classi d'età e genere - anno 2019



L'ultima fascia di età di quest'area riguarda gli adolescenti tra i 14 e i 19 anni, il 31%, per un totale di 10.619 ragazzi, ai quali sono destinate le politiche giovanili e le attività ricreative, pomeridiane e di socializzazione proposte dal Comune.

L'area della conciliazione famiglia e lavoro riguarda circa il 51% del totale della popolazione del comune. All'interno di quest'area, il 58% delle persone ha tra i 40 e i 59 anni, il 22,4% tra i 30 e i 39 anni.

L'area di cura anziani comprende il 9,3% del totale della popolazione, e coinvolge l'intervento comunale per le aree delle politiche sociali e socio-assistenziali. Gli over 80, in tutto 19.637, sono in maggioranza donne (quasi il 65%), soprattutto nel caso degli over 90 per i quali la sproporzione (1.048 uomini e 2.942 donne) richiama una particolare attenzione da parte dell'ente.

2. IL SISTEMA DEI SERVIZI

L'attuale organizzazione dei Servizi Sociali ha ripensato il modo di fare welfare nella città di Padova ponendo come presupposto fondamentale la dimensione territoriale. Seguendo la composizione dei quartieri della città sono presenti sei Servizi Sociali Territoriali dotati di Coordinatori, di Assistenti Sociali che lavorano in équipe con la figura dello psicologo e dell'educatore professionale, di personale tecnico e amministrativo. La presenza capillare del servizio nel territorio ha come obiettivi l'essere più vicini ai cittadini, aumentare l'integrazione tra i servizi e il territorio al fine di promuovere responsabilità diffuse e di costruire e sviluppare reti di partenariato. I centri servizi territoriali (cst) sono gli uffici decentrati che operano come strumento di comunicazione tra servizi sociali del Comune e

cittadini, la loro area di intervento coincide con il territorio di competenza del rispettivo quartiere (C.s.t.1 Centro, C.s.t.2 Nord, C.s.t. 3 Est, C.s.t. 4 Sud-Est, C.s.t.5 Sud-Ovest, C.s.t.6 Ovest).

Grazie alla loro vicinanza e all'interconnessione con il territorio i c.c.s.s.t.t. rappresentano un ambito privilegiato di lettura e aggregazione dei bisogni della cittadinanza che portano alla definizione di progettualità partecipate. Viene infatti posta particolare attenzione allo sviluppo di comunità che vede il coinvolgimento attivo dei servizi territoriali, del terzo settore e dei privati nel concorrere alla realizzazione di iniziative e progetti mirati a ricostruire il welfare comunitario, in risposta ai bisogni di interesse collettivo.

I centri di servizio territoriali svolgono sia attività nell'area socio-assistenziale, finalizzate a garantire la risposta a bisogni fondamentali della persona. sia attività di prevenzione e promozionali.

AREA SOCIO-ASSISTENZIALE

2.1. SERVIZI DOMICILIARI ADULTI FRAGILI ED ANZIANI

Il Piano di Zona dell'AULSS 6 Euganea, quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, che ha il compito di definire le priorità di intervento e gli obiettivi strategici per realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali, ha individuato, tra le Priorità da affrontare nell'attuale programmazione dei Servizi a livello locale dell'Area Anziani interessata, l'aumento del carico assistenziale delle famiglie/caregiver delle persone anziane affette da malattie gravi e invalidanti.

In tale ottica, le Politiche adottate dal Piano sono pertanto finalizzate ad allungare la permanenza e la qualità della vita dell'anziano a domicilio per ritardare gli ingressi definitivi nelle strutture residenziali, a supportare il carico assistenziale ed emotivo per prevenire forme di stress della famiglia/caregiver, con conseguente richiesta di ricoveri frequenti del congiunto e precoci istituzionalizzazioni.

Vengono in tale contesto richiamate una serie di azioni finalizzate all'assistenza dell'anziano multiproblematico con il supporto di un sistema coordinato di azioni e servizi, realizzati da più soggetti pubblici, per mantenere più a lungo possibile l'anziano a domicilio e garantire contestualmente il supporto ai familiari accudenti:

- a) Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari;
- b) Distribuzione Pasti e/o Lavanderia a domicilio;
- c) Telesoccorso/Telecontrollo;
- d) Centri Diurni assistenziali/riabilitativi per persone anziane non autosufficienti;
- e) Inserimenti temporanei in struttura residenziale e in centro diurno a sostegno della domiciliarità;
- f) Trasporto sociale;
- g) Impegnative di cura domiciliare (ICD);
- h) Disponibilità dei centri servizi e dei centri diurni ad attivare progetti territoriali integrati;
- l) Progetto su Amministrazione di Sostegno.

Altre azioni di sostegno richiamate nel Piano di Zona sono riferite allo sviluppo dei Centri Diurni per persone non autosufficienti. Il Comune di Padova sta proseguendo l'attività del Tavolo territoriale Terza età con l'obiettivo di elaborare scelte strategiche e progettualità a medio-lungo termine che sviluppino risposte commisurate alle reali necessità dei cittadini over 65 oltre a quello di promuovere azioni concrete per l'invecchiamento attivo nel continuum all'assistenza.

Servizi a sostegno della domiciliarità

L'Assistenza Domiciliare consiste nell'insieme di servizi e prestazioni di natura socio-assistenziale e di diversa intensità svolti prevalentemente a domicilio dei beneficiari e delle loro famiglie, finalizzati a favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente familiare e sociale, ritardando o evitando il ricorso a ricoveri residenziali. Gli obiettivi dell'Assistenza Domiciliare sono principalmente:

- il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali della persona e del nucleo;
- il contrasto ai processi di decadimento psico-fisico;
- il mantenimento delle capacità e delle competenze residue o il recupero di quelle perdute, laddove possibile;
- il sollievo alla rete familiare e dei care givers.
- Tali servizi e prestazioni possono articolarsi in vari interventi tra cui, a titolo esemplificativo: servizio di assistenza domiciliare (SAD), fornitura di pasti a domicilio, lavaggio e stiratura della biancheria, pulizia ambientale straordinaria.

L'Amministrazione Comunale, con appositi provvedimenti, può attivare ulteriori e/o diversi servizi di assistenza domiciliare in relazione ai bisogni emergenti, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e possono integrarsi a prestazioni economiche socio-assistenziali e a servizi di promozione del benessere e dell'autonomia (ad esempio: trasporto sociale, attività creative e di prevenzione per la terza età,...).

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è attivato dal Comune ed è rivolto ai nuclei familiari in cui sono presenti persone anziane o adulte fragili e/o in condizioni di parziale o totale, temporanea o permanente, non autosufficienza fisica, psichica o cognitiva, tali da determinare la compromissione in tutto o in parte delle autonomie nella vita quotidiana e uno stato di isolamento sociale. Il servizio può essere attivato anche in favore di nuclei con minori, nell'ambito di un progetto personalizzato a supporto delle cure prestate dai genitori. Il SAD garantisce interventi svolti da personale idoneo e rivolti alla cura della persona, all'igiene dell'ambiente domestico, al sostegno nello svolgimento di attività anche all'esterno dell'abitazione per favorire la socialità e l'accesso ai servizi del territorio. In un'ottica di sussidiarietà, l'assistenza domiciliare è complementare all'assistenza resa dai familiari e/o fornita dalla rete e/o da personale privato reperito dal nucleo. In caso sia necessario attivare anche prestazioni e/o servizi socio-sanitari domiciliari e territoriali, l'assistenza domiciliare garantita dal Comune si integra con i servizi erogati dall'U.L.S.S. secondo progetti eventualmente condivisi in Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (UVMD).

E' previsto anche il servizio di pasti a domicilio che consiste nella consegna di pasti preconfezionati per consentire un'alimentazione completa ed equilibrata a persone che non sono in grado di provvedervi autonomamente per limiti psico-fisici. È altresì finalizzato a garantire autonomia di vita e a prevenire e rimuovere situazioni di bisogno che possono

accelerare il processo di decadimento; può integrare altri servizi (ad esempio il SAD,...) e/o essere complementare all'assistenza resa dalla rete familiare.

Per Trasporto Sociale si intende un servizio di natura socio-assistenziale a supporto della domiciliarietà, volto a garantire alle persone, residenti nel Comune di Padova, con difficoltà di deambulazione tali da limitare l'autonomia negli spostamenti, la possibilità di raggiungere le sedi di servizi territoriali e/o le strutture ambulatoriali per terapie, visite mediche nel territorio dell'ex ULSS 16 o in via eccezionale su proposta motivata dell'Assistente Sociale di riferimento nel territorio dell'AULSS6.

2.2 ACCOGLIENZE RESIDENZIALI SEMI-RESIDENZIALI MINORI, ADULTI FRAGILI, ANZIANI

2.1 Servizi residenziali e semi-residenziali per minori

Il ricorso a detti servizi avviene quando è necessario integrare temporaneamente le funzioni genitoriali e familiari qualora si configuri una situazione di rischio o di pregiudizio per il minore, e in assenza di altre possibilità di accoglienza nell'ambito di progetti di solidarietà familiare e affidamento etero-familiare, secondo il principio di beneficenza (consensualità dei genitori) o a seguito di un decreto prescrittivo dell'Autorità Giudiziaria.

Il servizio si concretizza con l'inserimento all'interno di strutture residenziali o semi-residenziali di tipo comunitario o a caratterizzazione familiare, la cui classificazione e il cui funzionamento sono definiti e regolamentati dalla normativa vigente sull'autorizzazione all'esercizio e sull'accreditamento. Essi possono essere attivati in favore di minori o di madre/padre con minori o di gestanti, con l'obiettivo di garantire al minore o al nascituro tutela e protezione in un ambiente idoneo alla sua crescita fisica, psichica e relazionale. L'accoglienza in ambiente comunitario è orientata al rientro del minore nel proprio ambiente di vita e/o alla riunificazione familiare nonché, quando possibile, al recupero della relazione con il/i genitore/i. Nel caso in cui tali obiettivi non possano essere raggiunti e l'Autorità Giudiziaria lo disponga, l'inserimento in comunità ha la finalità di accompagnare il minore nella rielaborazione della propria esperienza personale e familiare, verso l'accoglienza in un'altra famiglia, alternativa a quella di origine, o verso un progetto di autonomia personale e socio-economica.

Per gli inserimenti in comunità di minori che richiedono prestazioni sanitarie (riabilitative e/o terapeutiche), il progetto, in ogni caso condiviso in sede di UVMD, definirà anche la ripartizione dell'onere della retta tra Comune e Azienda ULSS nella misura prevista dai L.E.A. e dalle risultanze della programmazione locale (piano di zona).

2.2 Servizi di accoglienza ed altri Servizi per nuclei/soggetti fragili ed anziani in condizione di marginalità

Il Servizio è destinato a persone adulte in carico ai Servizi Sociali o Socio-Sanitari e che si trovano in condizioni di marginalità sociale e/o di compromissione, al fine di garantirne la protezione e il recupero, quando possibile, delle autonomie personali e delle competenze sociali.

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con altri soggetti pubblici e del privato sociale, attiva prestazioni e servizi di bassa soglia, come di seguito definito, per il contrasto alla grave marginalità e per rispondere ai bisogni delle persone fragili ed anziani in stato di indigenza, con l'obiettivo di favorirne l'integrazione sociale. Tali servizi e prestazioni sono finalizzati al soddisfacimento dei bisogni primari (dormire, mangiare, lavarsi in ambienti opportunamente attrezzati,...). Di seguito l'elenco dei servizi sinora attivati:

a. Servizio di accoglienza per nuclei in emergenza abitativa che si articola come segue:

- strutture di coabitazione/co-housing attrezzate per l'ospitalità di nuclei familiari in stato di bisogno abitativo e in carico ai servizi sociali;
- altre soluzioni abitative temporanee di emergenza o di transizione (con progetti strutturati e finalizzati all'autonomia abitativa), anche con caratteristiche di coabitazione, per nuclei in situazione di disagio abitativo (a seguito, ad esempio, di: sfratti, sloggi, emergenze sanitarie, etc.)

Le accoglienze sono sempre subordinate alla preventiva verifica della presenza di altre soluzioni abitative o di convivenza, anche temporanee, e all'avvio di progettualità condivise con i beneficiari, orientate al raggiungimento di una condizione di autonomia.

Per servizi di coabitazione/co-housing si intendono alloggi e/o strutture di accoglienza che prevedono ambienti privati corredati da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune. L'accoglienza prevede, in base alla valutazione del Servizio Sociale, l'attivazione degli eventuali e più appropriati servizi educativi destinati ad accompagnare il nucleo nel percorso verso l'autonomia.

b. Asilo Notturmo

È un servizio che offre ospitalità notturna temporanea e non residenziale a persone di sesso maschile e femminile senza dimora e in situazione di difficoltà.

L'Asilo Notturmo garantisce: attività di accoglienza, orientamento e assistenza alla persona, coordinamento e raccordo con il Settore Servizi Sociali, attività educative, di socializzazione e di promozione del benessere degli ospiti.

Trattandosi di una struttura che risponde a bisogni primari, l'Asilo Notturmo promuove progetti di buona convivenza e di progressiva autonomia: ogni ospite si impegna a un comportamento rispettoso delle regole e dei rapporti con gli altri ospiti e collabora, secondo le proprie possibilità, alla conduzione della struttura, contribuendo a tenerla pulita e ordinata, aderendo alle opportunità di impegno, attivazione sociale e crescita che possono venire offerte.

Per un numero di ospiti individuati dal Settore Servizi Sociali, è possibile anche l'accoglienza educativa diurna e temporanea.

c. Unità di strada.

Le unità di strada assicurano un contatto con i singoli e i gruppi che stazionano privi di adeguato riparo, soprattutto di notte, in alcuni siti del territorio comunale. Si tratta di un servizio svolto da operatori che intercettano chi vive in condizioni di marginalità e che distribuiscono generi di prima necessità, tentando di stabilire un contatto funzionale all'accompagnamento ai servizi e alla presa in carico.

d. Servizio per l'igiene personale (doccia e toilettes personale)

Il servizio offre alle persone senza dimora azioni di supporto per l'assistenza di base, la salute e l'igiene personale con possibilità di utilizzo di servizi igienici e docce.

e. Accoglienza diurna a valenza socio-educativa

Il servizio viene realizzato offrendo a favore di soggetti senza dimora o di fragilità un luogo di accoglienza, di incontro, di animazione, di aggregazione, di informazione, di ascolto e di accompagnamento (es. centri diurni, "salotto",...).

f. Accoglienza invernale

Il Comune di Padova durante il periodo invernale garantisce alle persone senza dimora la disponibilità di posti letto in strutture temporanee di accoglienza comunali e parrocchiali. Le strutture di accoglienza invernale vengono generalmente attivate tra dicembre e marzo di ogni anno e possono rimanere attive per periodi più lunghi in relazione al fabbisogno rilevato e/o alle condizioni climatiche.

Per l'accoglienza invernale non è prevista una soglia di accesso per la fruizione del servizio.

g. Accoglienza residenziale e semi residenziale per anziani.

Il Servizio viene realizzato nell'ottica dell'integrazione sociale sanitaria, con l'utilizzo degli strumenti Scheda di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano (SVAMA), Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) e Registro Unico Residenzialità (R.U.R.). Il Settore si assume l'onere dell'integrazione della retta per detti servizi dopo che, accertati i requisiti dei richiedenti e compatibilmente con la disponibilità di bilancio, sia accertata l'impossibilità dell'anziano e del nucleo parentale di far fronte integralmente al pagamento della retta.

3.MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E DI SOSTEGNO AL REDDITO-ASSISTENZA ECONOMICA

L'ente locale ha adottato di recente nuove misure per contrastare la povertà e l'esclusione sociale dei soggetti a rischio di emarginazione sociale, in particolare dal mondo del lavoro. Al Reddito di cittadinanza, quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro, si affiancano altre misure di tipo economico: il Reddito di Emergenza (REM); la maggiorazione della Pensione di invalidità a favore di soggetti invalidi al 100% e ai titolari di Pensione di inabilità lavorativa.

Per l'assistenza economica erogata dal Settore Servizi Sociali si faccia riferimento ai Regolamenti ai servizi e alle prestazioni economiche

AREA PREVENZIONE E PROMOZIONE

1. SOSTEGNO EDUCATIVO FAMILIARE E INDIVIDUALE

Il Sostegno Educativo Familiare è rivolto prevalentemente a nuclei familiari con minori, i cui genitori presentano difficoltà di tipo relazionale o nella gestione ed educazione della prole, e per i quali è possibile prevedere un'evoluzione positiva in quanto la situazione di disagio non è cronicizzata e/o esiste, negli adulti referenti, una minima consapevolezza delle loro difficoltà e conseguente disponibilità a collaborare.

Il servizio può rivolgersi altresì alle famiglie sottoposte a provvedimenti civili dell'autorità giudiziaria minorile, allo scopo di attivare una maggior consapevolezza sulle proprie difficoltà e potenzialità.

Il servizio consiste nel fornire un supporto e una consulenza educativa ai genitori nello svolgimento della loro funzione, nel prevedere momenti di confronto e condivisione sugli stili educativi e nel potenziare la partecipazione attiva delle persone coinvolte.

Il Sostegno Educativo Individuale è rivolto ai minori, con particolare riguardo a preadolescenti e adolescenti, che, anche in ragione di una persistente fragilità familiare, presentano specifiche problematiche evolutive e personali per le quali si reputa di maggior efficacia l'offerta di un intervento educativo personalizzato.

M.S.N.A.- (Minori Stranieri Non Accompagnati - D.P.C.M. n.535/1999) Il Sostegno Educativo per Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), è rivolto ai "*cittadini minori di età che non hanno nazionalità italiana o di altro Paese della U.E. che non hanno presentato domanda di asilo, presenti nel territorio italiano (cittadino) e che risultano privi di assistenza o rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili...*" e per i quali si rende necessario il collocamento in un idoneo ambiente.

Obiettivo del servizio, che si integra ed è ricompreso nello specifico Progetto Educativo Individualizzato è di supportare il programma di accoglienza del minore in famiglia affidataria o in comunità, offrendo un percorso socio educativo orientato alla formazione linguistica e professionale, alla ricerca lavorativa e abitativa, all'assistenza nel disbrigo di pratiche amministrative, all'uso consapevole dei servizi, all'accompagnamento ad accertamenti sanitari per il raggiungimento dell'autonomia personale.

2. SOSTEGNO ALLE RELAZIONI PARENTALI ("SPAZIO NEUTRO")

Il Sostegno alle relazioni parentali è rivolto ai minori temporaneamente collocati al di fuori del nucleo familiare di origine o conviventi con solo uno dei due genitori, per i quali si renda necessario realizzare incontri protetti con i genitori non conviventi e/o con altri familiari significativi.

Il Servizio si struttura attraverso incontri programmati, in cui i minori incontrano i genitori e/o gli altri familiari significativi, durante i quali l'operatore svolgerà le funzioni assegnate, quali l'osservazione, la valutazione, la mediazione e il sostegno alla relazione.

3.CENTRO PER L'AFFIDO E LA SOLIDARIETÀ FAMILIARE

Il Settore Servizi Sociali ha l'obiettivo di coordinare e promuovere l'affido familiare di bambini e ragazzi in temporanea difficoltà nel territorio del Comune di Padova.

Tale istituto si configura come una misura di protezione temporanea di accoglienza di un minore presso una famiglia affidataria quale risorsa relazionale arricchente.

L'accoglienza può essere diurna o residenziale, a breve termine o a lungo termine, a seconda delle risorse della famiglia di origine e delle eventuali disposizioni dell'autorità giudiziaria.

4. ACTE-ATTIVITA' RICREATIVE TERZA ETA'

Attività di socializzazione e organizzazione del tempo libero (laboratori creativi, attività culturali e formative, centri di aggregazione).

Attività volte al contrasto del decadimento psico-fisico (attività motorie, soggiorni climatici, attività di informazione e sensibilizzazione).

3. DESCRIZIONE DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E SVILUPPO DI COMUNITA' GIA' ESISTENTI

La struttura attuale del sistema vede la presenza di alcuni servizi rigidamente organizzati (es. i centri di animazione territoriale, il progetto Tutti per uno) che si affiancano ed interagiscono con altre tipologie di lavoro, più connotate dalla versatilità ed adattamento al contesto (Centri famiglie e tavoli territoriali).

Partendo dall' approccio di lavoro introdotto dalla L.285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" che prevedeva l'erogazione di finanziamenti per progettare interventi destinati alla tutela dei diritti dei minori e alla promozione del loro benessere e della loro vita in famiglia, il comune di Padova ha nel tempo strutturato un sistema di servizi ed interventi che a partire dal 2000 ha visto l'avvio di esperienze di partecipazione multilivello all'analisi e all'attivazione nei territori più critici, che hanno permesso l'avvio di alcuni servizi nuovi, tra cui i Centri di Animazione Territoriale (per bambini/e – ragazzini/e), l'animazione di strada e i tavoli territoriali.

Sono tutti servizi che si sono avviati e sviluppati nel tempo con la prospettiva della costante interconnessione di tutte le iniziative che, a diverso titolo, potevano favorire le attività di promozione del territorio e di supporto alle fragilità delle famiglie e dei minori.

Nel dettaglio, i servizi attivi al 31 dicembre 2019 (prima della sospensione causa Covid) sono:

- i Centri delle Famiglie
- i tavoli di coordinamento territoriale
- i tavoli operativi
- i Centri di Animazione Territoriale (per minori 6-18 anni)
- il Progetto "Tutti per uno".

I Centri delle Famiglie e il territorio

I Centri delle Famiglie consistono in spazi pubblici, appositamente strutturati e destinati ad ospitare sia attività realizzate a cura delle famiglie del territorio sia iniziative realizzate anche con il contributo delle associazioni e delle istituzioni che operano nel territorio interessato, che hanno i nuclei familiari residenti come destinatari e fruitori, permettendo loro di sperimentare occasioni di incontro e di aggregazione.

La finalità dei Centri è l'attivazione di concreti processi di convivenza tra le persone e di risposta ai bisogni socio- educativi delle famiglie, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del territorio, il senso di appartenenza delle persone e il loro coinvolgimento attivo e responsabile.

I tre Centri delle Famiglie, attualmente attivati, sono dislocati nei seguenti quartieri cittadini:

- Quartiere 2: presso i locali afferenti al "V Istituto Comprensivo Donatello" adiacenti alla Scuola primaria Mantegna di Via Pierobon 19/b

- Quartiere 3: presso i locali del Punto d'Incontro in Via Maroncelli 65
- Quartiere 4: al piano terra della ex Casa del Custode in Via delle Scuole 5

Le azioni intraprese presso i tre centri delle Famiglie, sempre attivate gratuitamente, grazie alla disponibilità delle realtà associative del territorio, che operano il più possibile in forma integrata.

I Tavoli di coordinamento territoriale

Sono attivi sia presso i Centri Famiglie che negli altri territori cittadini così distribuiti:

Quartiere 2	Arcella
Quartiere 3	Mortise Stanga
Quartiere 4	Guizza
Quartiere 5	Palestro
Quartiere 6	Brusegana Cave-Chiesanuova Montà - Ponterotto

Costituiscono il contesto interattivo che, agendo a livello di rete, permette l'incontro e il confronto tra i soggetti del territorio interessati a costruire relazioni forti e solide, ad attivare concrete collaborazioni e a sperimentare realtà solidaristiche. I Tavoli Territoriali, che si riuniscono mensilmente, hanno il compito di confrontarsi sulla programmazione locale delle attività dei Centri delle Famiglie, dove presenti, o di formulare proposte operative, di socializzazione e di confronto negli altri territori.

I tavoli in questione, nella fase di concretizzazione delle iniziative si declinano in tavoli più operativi e ristretti, che permettono di definire agilmente le attività da svolgere.

I Centri di Animazione Territoriale

Sono spazi aggregativi, destinati prevalentemente a bambini/e e ragazzi/e di età compresa tra i 6 e i 18 anni, attivati in alcune zone della città: 2 all'Arcella, 1 a Mortise, 1 alla Guizza, 1 in rione Palestro, 1 a Brusegana.

Sono aperti tutti i pomeriggi (generalmente 3 pomeriggi per le primarie e 2 pomeriggi per le secondarie di primo grado); nel tardo pomeriggio ospitano attività per i ragazzi delle secondarie di secondo grado.

I ragazzini iscritti sono seguiti da due educatori che propongono attività di socializzazione, giochi e laboratori finalizzati alla gestione costruttiva del tempo libero, all'apprendimento delle regole di convivenza e di rispetto, alla sperimentazione della dimensione del gruppo strutturato e all'integrazione nel territorio di riferimento.

Nel 2018 si sono registrati complessivamente 409 minori, nel 2019 se ne sono registrati 646.

Negli ultimi anni per la fascia degli adolescenti si è valutato più efficace garantire l'apertura in due soli centri, dedicando le risorse residue all'animazione di strada, per intercettare i gruppi spontanei e promuovere strategie di attivazione degli stessi in iniziative co-costruite; sono stati proposti anche alcuni hub in zone più frequentate. E' stata adottata, a seguire, l'iniziativa di attivare delle forme di "monitoraggio - aggancio" di preadolescenti, in alcune zone in cui si segnalano gruppi destrutturati.

Tutti per Uno

Il progetto ha la finalità di favorire opportunità di integrazione e socializzazione dei bambini in età scolare (ultimo anno della scuola primaria e scuola secondaria inferiore) attraverso l'affiancamento diretto di educatori professionali, accompagnando il minore nel reperimento e individuazione di attività extrascolastiche di interesse sportivo e ricreativo. L'individuazione dei bambini avviene mediante la collaborazione diretta con le scuole.

FONTI

- Documento Unico di Programmazione 2021-2022-Comune di Padova;
- Piano di Zona A.U.L.S.S. 6- 2018
- Regolamento comunale per l'accesso ai servizi e alle prestazioni